

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

AFFIDATE AI CAMPIONI LE SPERANZE DEL TORNEO

UN TRIONFALE BILANCIO DI FINE STAGIONE PER FAUSTO: TRE VITTORIE IN 17 GIORNI

Un record per il "Diavolo", nel gran derby di S. Siro?

di ENNIO PALOCCI

Nel gran circo del campionato s'è fatto silenzio: stan tutti zitti, con il fiato sospeso a guardare su in alto dove s'incrocia in un'aria bagliore, ardentissima, la lucida lucetta dei riflettori. Ad un tratto il rullo lacerante dei tamburi accelera i battiti del cuore e da fuoco all'attesa: il « numero » alla cavalcata colossale che si è sul punto di iniziare è difficile, quasi impossibile; in venticinque anni è riuscita una sola volta alla grande Juventus: fu nella stagione 1930-31. Otto partite piene incassate e un record da far tremare le vene ai più coraggiosi, e per eguagliarlo ci vuole classe, forma e un pizzico di fortuna.

Stavolta sta per provare il « diavolo », che dopo aver infilato una dopo l'altra sette vittorie punta ora alla ottava per imprimere alla sua marcia il fascino del primato. Ci riuscirà? L'ultimo ostacolo è il più serio, il più difficile perché alle incognite di sempre unisce motivi di polemica, di classificazione — tanto per cominciare — per il modo di rivoltare il quadro di una vittoria stracciata. L'ultimo ostacolo si chiama Inter!

Ma è la situazione dell'Inter che preoccupa più di tutto il « diavolo », e minaccia di calmare. La squadra dei campioni d'Italia è reduce da una bruciante sconfitta casalinga che ha lasciato una bella ferita nella sua indomita e meniche e le ha aumentato il distacco dal Milan: facile immaginare, dunque, il desiderio di rivincita che brucia nel cuore di « diavolo ». Comunque — e questo è il « diavolo » — meglio sapere sempre tutti i rischi a cui si va incontro: almeno si possono evitare brutte sorprese.

Ora i tamburi rullano più forte: il suono che lacererà l'aria, quasi assordisce. Il « diavolo » concentra i nervi nell'ultima attesa, per il gran tentativo. Riuscirà?

Se dura sarà nell'ottava la vita del Milan, non facile appare invece il compito della lotta delle inseguitrici: infatti, mentre l'Inter (l'inseguitrice più pericolosa) dovrà vedersela con lo stesso Milan, la Fiorentina andrà in trasferta sul campo scottante della Pro Patria, la Roma dovrà fare i conti tra mura amiche con la Juventus e l'Atalanta e Triestina se la vedranno direttamente fra loro sul campo degli orobici.

Nessuna delle prime — come si vede — sarà allegra domani. L'incontro più sperato è anche il più atteso della giornata — dopo il derby di S. Siro s'intende — è quello che avrà luogo all'Olimpico tra giallorossi e bianconeri. Ai ragazzi di Carver l'Inter, che finora offre un banco di prova arduo e a doppio taglio; infatti se una vittoria contro la Juventus verrebbe a confermare la bontà dell'equilibrata e calcolata tattica di Carver, la sconfitta riporterebbe in alto sogni e ambizioni che sembravano tramontate, una eventuale sconfitta oltre a far ricadere la squadra nel

grigiore anonimo della classifica svalorizzerebbe la vittoria di San Siro contro l'Inter relegandola nell'archivio degli « exploit » fortuiti. Il paraggio sarebbe una soluzione neutra: servirebbe solo a rinviare il giudizio di sette giorni. Avversaria, dunque, due volte impegnativa la Juventus, che si dovrà sconfiggere a Roma con chiare intenzioni di successo per risalire in classifica, per ridar morale alla squadra che non vince da due domeniche. Tuttavia, l'ultimo ostacolo che ha battuto l'Inter a San Siro sarebbe un portentoso eccitante.

Tutt'al più saranno due motivi per la vittoria e vigore alla squadra bianconera: 1) la presenza dell'ex giallorosso Bronec nelle file juventine; 2) la cessione di Ragnoli alla Lazio, che la squadra bianconera a Roma, dopo le delusioni di queste ultime cinque domeniche, il merito sarebbe di Olivieri rimasto ora solo soletto al timone della squadra.

La Fiorentina di scena a Busto Arsizio dovrà puntare al successo pieno per non perdere lo slancio che in queste ultime due domeniche ha permesso di dopo il grigio e discusso inizio di campionato — di riportarsi nelle poltrone di testa, a quattro punti di distacco dalla squadra giallorossa. Il suo obiettivo però non sarà facile data le precarie condizioni di classifica dei padroni di casa, che sono ancora alla disperata ricerca di una vittoria in questa giornata di stagione.

A Bergamo saranno di fronte le inseguitrici di quota 8: l'Atalanta e la Triestina. Sarà un po' l'incontro delle promesse non mantenute: infatti, azzurri bergamaschi e rossolabarbadri triestini, dopo il promettente inizio di stagione, hanno cominciato ad accusare (più presto del previsto) la fatica e dalle posizioni di testa hanno preso a scivolare lentamente verso il centro classifica. I favori del pronostico sono per Bassetti e compagni, che avranno dalla loro il vantaggio del fattore campo.

Degli altri incontri della giornata, che vedranno in lotta squadre del centro e della coda, si possono fare ulteriori chiarificazioni in vista degli sviluppi futuri del campionato. Il Bologna dopo la bella partita disputata contro il Milan (dovrà render conto di questa vittoria, che finalmente dà ai primi sintomi di riscossa. I rossoblu bolognesi, che in tre partite hanno raggranellato una sola vittoria, dovranno dimostrare che la prova di domenica scorsa non è stata frutto del caso. Il Torino, reduce dal fruttifero viaggio nella « vigna » laziale, affronterà in casa con tutti i pericoli che importano le partite casalinghe per i granata — una Sampdoria che domenica ha finalmente conquistato la sua prima vittoria di stagione.

Giocheranno a mura amiche anche il Napoli, la Spal e la Catania rispettivamente contro il Novara, l'Udinese e la Lazio; sulla carta il pronostico indica una vittoria della Lazio, che specialisti attendono una buona prova del resto non c'è una legge del campionato che dice: « allenatore che parte vittoria che viene? » E Altissimo partito.

ENNIO PALOCCI

Coppi è di nuovo il campionesimo

I migliori specialisti del cronometro costretti alla resa - Il nuovo record di Coppi e Filippi appare incredibile - Alla fine della gara l'asso della Bianchi aveva perduto tre chili di peso

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 5 — La faccia pallida, le labbra viola-marrone, di quel colore cuoio che usano per trucco certe ragazze d'oggi — gli occhi spruzzati di sangue, le labbra lucide, acquose, i capelli sbruffati: così Coppi dopo la strepitosa, entusiasmante vittoria nel « Trofeo Baracchi ». La faccia, ora tutta lucida, appaia, acclamata. Il campione sa d'aver realizzato una grande impresa: ma non è solo questo che lo ha reso così forte in vita sua. E Filippi, il partner che l'ha aiutato a vincere, ha aggiunto: « Fausto è un campione, un campione di classe, un campione di classe ». Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

46.112 litri. Ma i conti tornavano. Questa era la distanza. Km. 108. E questo era il tempo. 22'26". Dunque, non c'erano dubbi: 46.112 l'ora. Si, si fatica a credere che un uomo, in bicicletta, possa andare su cui di tanto passo, un passo che sulle nostre strade, spesso manco sostiene con uno scooter. Ma le imprese di Coppi hanno sempre del meraviglioso, del fantastico, dell'incredibile.

Vecchia e bella è la storia: quando Coppi è in salute, è simpatico, onesto, a dozzine le imprese di Coppi arrivano al limite delle possibilità di un atleta. E così, mai, aveva visto Coppi andar così forte.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta. Tutti a bocca aperta.

coppi a piedi a terra; sentiamo da Coppi, quale il prezzo da lui pag